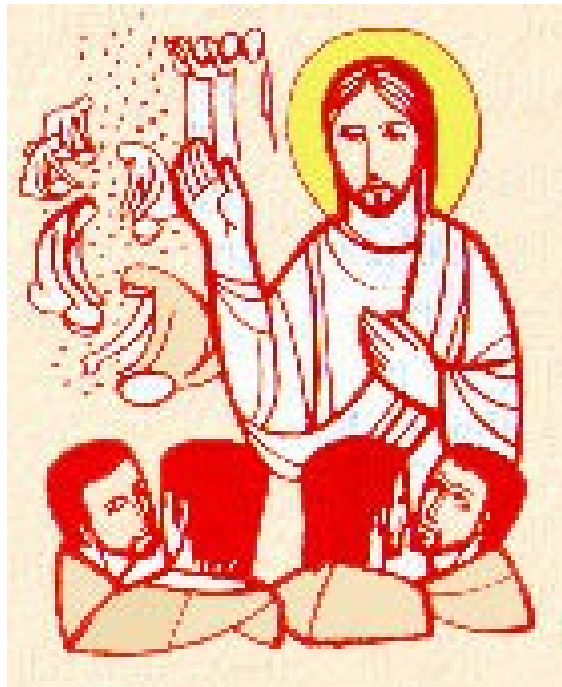


* Nel Vangelo di Giovanni le folle “vanno alla ricerca di Gesù”, andando alla ricerca del pane. Siamo anche noi cercatori del pane che ci dà la vita, che ci dà la felicità. Il *Vangelo di Giovanni* ci suggerisce che esse si trovano proprio e solo in Gesù. È lui il “pane vivo” disceso dal cielo, l'unico che estingue ogni fame e che dà la vita per sempre. Non hanno alcuna consistenza gli idoli pagani, che alimentano solo “vani pensieri” (*seconda lettura*). Finché siamo sulla terra, dobbiamo continuamente cercare Gesù. Anche mangiando il “pane vivo”, restiamo, tuttavia, in cammino, perché tale pane è un'anticipazione del “cielo”. Per gli Ebrei, ciò che li manteneva in vita nel deserto era la *manna*, polvere granulosa e commestibile, prodotta da alcune piante e che, portata dal vento, sembrava venire dal cielo (*prima lettura*). Per noi, il pane venuto dal cielo è Gesù. Nutrirsi di Lui significa accoglierlo come Colui che viene da Dio, come Figlio di Dio. Significa accogliere la sua Parola, vivendo del suo messaggio: un messaggio che “dà la vita al mondo” perché proviene dalle labbra e dal cuore di colui che è la vita del mondo. Significa infine riceverlo nell'Eucaristia.



PREGHIERA

La manna caduta per sfamare le folle
preannunciava la Parola e il pane eucaristico
che avrebbero nutrito la mente ed il cuore
di quanti, seguendo i tuoi passi, Gesù,
non sapevano ancora che un giorno
avresti offerto molto di più.

Offristi infatti la Tua esistenza
spesa prima nel lavoro e poi nell'annuncio,
ma l'offristi soprattutto come vita
donata per gli amici,
facendo dono di te stesso,
e perciò potesti parlare
di un pane capace di dare la vita immortale.

È la stessa Vita dalla quale provenivi
e che Tu sei: vita immolata e risorta,
che dà gioia piena
agli uomini di ogni tempo. Grazie, Gesù. (GM/02/08/15)

Esodo (16,14-16) In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”». La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Efesini (4,17.20-24) Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Vangelo di Giovanni (6,24-35) In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».